



REGOLAMENTO PALESTRA D'ARRAMPICATA

NORME GENERALI

1. Il presente Regolamento, comprensivo di 40 articoli, disciplina l'utilizzo della Palestra Artificiale di Arrampicata (in seguito P.A.A.) NELSON MANDELA FORUM di Firenze, gestita dalla Sezione di Firenze del Club Alpino Italiano (in seguito denominata Gestore) avvalendosi della consulenza tecnica della Scuola di Alpinismo "Tita Piaz".
2. La pratica dell'arrampicata sportiva presso le strutture della P.A.A. è consentita soltanto previa presa visione, acquisizione ed accettazione del presente regolamento, mediante firma di un apposito **modulo di frequentazione**. Per i minori è necessaria anche l'autorizzazione firmata dai genitori o di chi esercita la potestà dei genitori.
3. Il **Praticante** della P.A.A. (in seguito denominato Praticante), è consapevole del fatto che **l'arrampicata è una attività che può comportare, per sua stessa natura, rischi anche gravi di infortunio**, e prende atto che le tecniche di assicurazione mediante manovre di corda offrono una protezione soltanto relativa, pertanto il Praticante assume ogni responsabilità di eventuali incidenti a suo carico, esonera espressamente il Gestore e gli Addetti alla sorveglianza da qualunque responsabilità per danni che gli possono derivare in conseguenza della propria attività di arrampicata o derivanti da collaborazione ed ausilio dell'attività di arrampicata altrui ed è esclusivamente responsabile per quei danni che possono derivarne agli altri Praticanti della palestra.
4. Tutti i Praticanti della P.A.A. sono obbligati a rispettare scrupolosamente le norme del presente regolamento; pertanto ogni Praticante della palestra si assume ogni responsabilità per il proprio comportamento. Chi non è in possesso dei requisiti tecnici e/o dell'esperienza necessaria a praticare l'assicurazione al compagno durante l'arrampicata con assicurazione mediante corda e attrezzo autobloccante, dovrà astenersi da qualsiasi manovra di sicurezza ad altri.
5. Gli Addetti alla sorveglianza della P.A.A. ai quali spetta principalmente il compito di regolamentare l'ingresso alla P.A.A., non svolgono alcuna attività di istruzione o di ausilio all'arrampicata che viene quindi svolta dal Praticante in modo autonomo oppure insieme ad altri praticanti, scelti in totale autonomia e delle cui capacità ed esperienza il Gestore e gli Addetti alla sorveglianza non rispondono.
6. L'accesso è autorizzato soltanto durante gli orari di apertura a chi ha effettuato il pagamento della quota d'ingresso e/o vidimato la tessera ingressi. Gli ingressi singoli, le tessere o l'abbonamento sono strettamente personali e non trasferibili.
7. Con il pagamento della quota d'ingresso e la firma dell'apposito modulo di frequentazione della P.A.A., il **Praticante conferma di aver letto e accettato le disposizioni del regolamento vigente** che gli è stato consegnato **e si impegna a rispettarlo**
8. Il Praticante che accetta il presente regolamento dichiara di essere in buona salute e di non essere affetto da alcuna patologia incompatibile con la pratica dell'arrampicata sportiva.
9. I termini relativi all'arrampicata e i concetti di **materiale tecnico**, **tecniche di assicurazione** della cordata e **manovre di corda** sono assunti e definiti come risulta dai Manuali del Club Alpino Italiano editi dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera.
10. Il Gestore e gli Addetti alla sorveglianza della P.A.A non sono tenuti a fornire il materiale tecnico individuale per la pratica dell'arrampicata, tantomeno per quella necessaria per la progressione in cordata. Pertanto ciascun Praticante deve dotarsi del materiale tecnico individuale necessario per l'attività che intende intraprendere, con particolare attenzione per la progressione in parete artificiale mediante l'uso della corda e attrezzo autobloccante per le relative manovre.
11. L'uso della struttura al di fuori dei corsi e delle esercitazioni direttamente gestiti dalla Sezione di Firenze del

Club Alpino Italiano avviene sotto l'esclusiva responsabilità del Praticante stesso, che risponde anche dei danni eventualmente arrecati a terzi e/o alla struttura.

12. Il Gestore della P.A.A. non assume alcun obbligo sulla custodia dei materiali e dei beni personali durante la permanenza dei Praticanti nei locali della palestra.

13. Sull'intera struttura è obbligatorio arrampicare calzando specifiche scarpette da arrampicata. L'utilizzo di altri tipi di calzature deve essere autorizzato dagli Addetti alla sorveglianza.

14. Sono vietati ai Praticanti della P.A.A. la manomissione o modifica delle attrezzature fisse o mobili della palestra e qualsiasi altro intervento alle strutture (ad esempio: rimozione, rotazione o spostamento di prese e rinvii), qualunque sia lo scopo.

15. Al fine di ridurre la quantità di polvere circolante e salvaguardare l'igiene ambientale è consentito esclusivamente l'uso di magnesite liquida o confezionata in palline tipo "Chalk Ball" in tutta l'area della P.A.A. Gli Addetti alla sorveglianza sono autorizzati a sottoporre i Praticanti ad eventuali controlli sui sacchetti o altri contenitori, per verificare il rispetto della presente disposizione.

16. I Praticanti della P.A.A. sono tenuti a segnalare tempestivamente al Gestore, ed in primo luogo agli Addetti alla sorveglianza qualunque anomalia che si riscontri nella struttura.

17. I Praticanti devono attenersi alle indicazioni eventualmente impartite dagli Addetti alla sorveglianza della P.A.A.

18. Il Gestore della P.A.A. potrà in qualsiasi momento apportare modifiche e integrazioni al presente regolamento. Ogni modifica sarà tempestivamente comunicata ai Praticanti attraverso segnalazione in bacheca o altro metodo di avviso. L'obbligo di osservanza di nuove disposizioni non dà diritto a riduzione del prezzo di ingresso o di abbonamento.

19. Previo avviso in bacheca o tramite canali informatici, la P.A.A. potrà essere occasionalmente chiusa o parzialmente inagibile (per spettacoli, manifestazioni, interventi di manutenzione, corsi, ecc.), senza che questo comporti una riduzione del prezzo di ingresso o di abbonamento.

20. È vietato turbare i Praticanti con schiamazzi, urla ed in generale con una condotta che non sia consona all'attività sportiva ed al rispetto altrui e che possa recare disturbo, molestia o danni a terzi, anche esterni all'attività della P.A.A.

21. Nell'area della palestra è vietato l'uso di palloni e altre attrezzature non conformi, fumare e bere bevande alcoliche. È altresì vietato mangiare nelle aree di arrampicata.

22. Possono accedere adulti che accompagnano e non arrampicano. Costoro devono sostare in luoghi distanti dalla parte dove si svolge l'arrampicata al fine di non ostacolare le manovre o i movimenti degli arrampicatori. L'area di sosta si può identificare in genere nella parte bassa della gradinata o comunque indicata dal personale della sorveglianza. Inoltre è vietato l'accesso alle zone ubicate dietro le pareti e nel magazzino il cui accesso è riservato solo al personale di servizio.

23. Poiché la P.A.A. è ubicata all'interno del Nelson Mandela Forum di Firenze gestito dall'Associazione Palasport di Firenze, è necessario che tutti i Praticanti, o semplici accompagnatori, utilizzino gli spazi esterni per il solo transito di ingresso e di uscita o di accesso ai bagni, evitando in modo assoluto di percorrere e sostare in spazi e luoghi che esulano dalla pertinenza della P.A.A.

24. Coloro che violano le disposizioni di questo regolamento possono essere allontanati dalla palestra dagli Addetti alla sorveglianza della P.A.A., senza che questo dia diritto ad alcun risarcimento della quota d'ingresso o dell'importo di abbonamento già versato.

NORME SPECIFICHE PER L'UTENTE

25. L'area della P.A.A. è suddivisa in varie zone di pratica sportiva. Esse si suddividono principalmente nell'area **Boulder (B)**, nelle **pareti di arrampicata** con progressione mediante l'uso della **corda (P.A.C.)**, e nelle aree di **allenamento (Pangullich, System Wall, Trave, ecc.) (A)**.

26. L'arrampicata senza l'uso della corda è consentita soltanto nell'area Boulder e nelle aree di allenamento, purché provviste degli idonei materassi. Là dove i pannelli riservati all'attività di Boulder proseguono in altezza, è vietato superare con le mani l'altezza di 4 metri dal suolo senza l'uso della corda.
27. Nell'area Boulder è vietato sostare sui materassi mentre gli arrampicatori stanno effettuando i passaggi, salvo che si stia facendo lecita e corretta assistenza.
28. I Praticanti che intendono utilizzare una delle pareti di arrampicata con progressione mediante l'uso della corda (Progressione Arrampicata in Corda P.A.C.), dichiarano di conoscere l'utilizzo corretto dell'imbracatura, di saper collegare la corda all'imbraco mediante il nodo delle guide con frizione (nodo ad otto) e di saper usare correttamente i dispositivi autobloccanti predisposti per l'assicurazione al compagno di cordata.
29. I Praticanti delle P.A.C. hanno l'obbligo di utilizzare un'imbracatura bassa omologata (EN12277), di legarsi a quest'ultima mediante il nodo delle guide con frizione (nodo ad otto) e di utilizzare per l'assicurazione dispositivi cosiddetti autobloccanti. **Sono assolutamente vietati i freni non automatici**, quelli cioè che richiedono l'intervento attivo dell'utilizzatore per il bloccaggio della corda, quali il mezzo barcaiole, discensore a otto, piastrina Stick, Tuber, Robot, Reverso, e similari). È altresì vietato collegarsi direttamente alla corda con moschettoni o altro attrezzo meccanico.
30. È fatto obbligo a tutti i Praticanti delle P.A.C. di utilizzare esclusivamente attrezzatura omologata, conforme alle norme CE o con marchio UIAA, e sottoposta a verifica di integrità da parte del proprietario prima di ogni utilizzo. È altresì obbligatorio l'impiego di corde intere idonee per l'uso a corda singola).
31. Il Praticante delle P.A.C., durante la salita come primo di cordata, ha l'obbligo di passare in modo corretto la corda in tutte le protezioni presenti sul tracciato che intende percorrere, senza saltarne alcuna, consapevole del fatto che ciò compromette fortemente, in caso di caduta, l'integrità dello stesso arrampicatore.
32. I Praticanti le P.A.C. devono eseguire, prima di intraprendere la salita di un percorso, il reciproco controllo sulla correttezza delle necessarie manovre di assicurazione, verificando la perfetta esecuzione del nodo di cordata, del posizionamento della corda nello strumento di assicurazione, e quanto altro occorra per la sicurezza delle operazioni. L'assicuratore, - soprattutto per i primi metri di arrampicata del primo di cordata - dovrà eseguire l'assicurazione nel modo più efficace.
33. Sulle P.A.C. è vietata l'arrampicata di più cordate contemporaneamente sullo stesso itinerario.
34. Sulle P.A.C. sono comunque vietate manovre di corda o modalità di arrampicata che non garantiscano la sicurezza dell'arrampicatore o mettano in pericolo l'incolumità altrui.
35. È vietato occupare le vie sulle P.A.C. oltre il tempo ragionevolmente necessario per effettuare l'arrampicata, ivi compresi i vari tentativi e la successiva discesa, onde consentire a tutti la fruizione degli itinerari presenti.
36. È consentita l'arrampicata da secondi di cordata (in moulinette) solo quando la corda è passata in catena.

MINORI

37. La pratica dell'arrampicata sportiva è consentita ai minori di anni 18 esclusivamente previa presentazione del presente regolamento sottoscritto da parte dei genitori o di chi eserciti la potestà dei genitori.
38. Durante tutto il tempo di permanenza nella P.A.A. i minori di anni 14 devono sempre essere accompagnati ed assistiti da uno dei genitori firmatari del presente regolamento che comunque ne è responsabile ad eccezione dei corsi.
39. Il genitore del minore, si assume la completa responsabilità del minore e garantisce che ogni sua azione sia conforme alle norme del presente regolamento e sia idonea ad evitare incidenti.
40. **Ai minori di 14 anni è vietato, assicurare chi arrampica** (anche se si tratta del genitore stesso) se non assistiti direttamente da un adulto responsabile che sia tecnicamente in grado di trattenere la caduta.



MODULO DI FREQUENTAZIONE

Il sottoscritto/a
 nato a il ,
 residente a
 via/piazza, telefono
 e-mail

in qualità di:

- Praticante delle strutture artificiali di arrampicata
- Genitore/legale rappresentante del minore praticante delle strutture artificiali di arrampicata di nome

Socio del Club Alpino Italiano SI NO

Sezione di

Data Firma per esteso

DICHIARA

- Di aver ricevuto ed acquisito il vigente regolamento della Palestra Artificiale di Arrampicata NELSON MANDELA FORUM di Firenze, di averlo letto attentamente e di accettarlo in ogni sua parte, impegnandosi a rispettarlo integralmente;
- Di assumersi ogni responsabilità derivante dal mancato rispetto dello stesso.
- Di essere a conoscenza e di accettare i pericoli, anche quelli più imprevedibili ed inevitabili, connessi all'esercizio dell'attività sportiva di arrampicata, anche se non in possesso dei requisiti.
- Di essere a conoscenza dei pericoli e delle principali cause di incidente nella pratica dell'arrampicata sportiva, dichiara di averli valutati, compresi, accettati come possibili.

Per opportunità si richiamano per sommi capi, certamente non in maniera esaustiva, i principali rischi connessi alla pratica sportiva di cui si tratta.

Premesso che la pratica dell'arrampicata sportiva resta una attività potenzialmente pericolosa, si cerca di ridurre i rischi al minor grado possibile con la corretta pratica, pur essendo impossibile annullarli. Ciò è dovuto principalmente al fatto di operare in altezza, e di contemplare come possibile, anzi molto probabile, la caduta, consapevoli che l'assicurazione mediante manovre di corda dà all'arrampicatore una protezione solo relativa. Nell'area Boulder gli eventuali effetti negativi della caduta sono ridotti, ma non completamente eliminati, dalla presenza di adeguati materassi che assorbono l'energia di impatto sulla superficie sottostante. Nell'area delle pareti atte ad essere salite in assicurazione mediante corda, la caduta è arrestata dalle adeguate manovre di assicurazione prima che si possa toccare terra.

Nonostante la conoscenza di queste pratiche, numerosi incidenti si verificano, nel 90% dei casi causati da errore umano. A mero titolo esemplificativo, le principali cause sono da attribuirsi a:

- a) Caduta nell'area Boulder sui materassi durante l'esercizio di arrampicata a seguito di un tentativo di salita non riuscito, dove anche la

- semplice caduta in posizione scorretta può causare traumi di notevole entità.
- b) Caduta nelle pareti di arrampicata con salita mediante l'uso della corda: anche in caso di corretta progressione e corretta assicurazione, vi è comunque il rischio di urtare contro prese sporgenti o nella parete stessa e possono verificarsi traumi di notevole entità.
 - c) Uso scorretto dei freni da parte dell'assicuratore. Al momento questa è sicuramente la causa principale di incidenti gravi o potenzialmente tali. Spesso i freni per l'assicurazione non vengono utilizzati secondo le indicazioni date dalle case costruttrici, con il rischio che l'arrampicatore che cade possa arrivare al suolo con conseguenze molto gravi.
 - d) Progressione su parete in modo scorretto, omettendo di passare la corda in tutti i rinvii presenti sul percorso. Infatti il posizionamento dei rinvii fissi sulle pareti è progettato in modo tale che, in caso di volo e corretta assicurazione, il primo di cordata possa essere bloccato prima che tocchi terra; se invece si salta un rinvio questa eventualità chiaramente non può essere assicurata.
 - e) Lasco di corda eccessivo lasciato dall'assicuratore al proprio compagno, spesso per semplificare il "dare corda" e perché si crede così facendo di rendere l'assicurazione più dinamica. In caso di caduta nei primi metri l'arrampicatore può arrivare a terra con conseguenze molto gravi.
 - f) Pericolosità, soprattutto sugli strapiombi, della caduta dell'arrampicatore che rischia di "rimbalzare" violentemente contro la parete (rottura caviglie o altri traumi).
 - g) Assicuratore di peso molto inferiore rispetto a chi arrampica, non ancorato alla parete. Il RISCHIO conseguente è che l'assicuratore possa essere sbattuto violentemente contro la parete e/o sollevato fino al primo rinvio. Anche l'assicurato corre il rischio di cadere in misura eccessiva rispetto al dovuto.
 - h) Nodo eseguito in modo errato. Non è fortunatamente una causa frequente, ma può capitare anche a persone molto esperte per distrazione dovuta a eccessiva confidenza. Il rischio è ridicibile con un controllo reciproco, sempre da attuare fra i componenti della cordata.

DICHIARA ALTRESÌ:

- A) Di esonerare la Sezione del C.A.I. di Firenze, e tutto il personale da essa incaricato della gestione della palestra, da ogni forma di responsabilità per infortuni ed incidenti che dovessero verificarsi durante l'utilizzo delle strutture, accessori e pertinenze anche se nel pieno rispetto del suo esteso regolamento e in particolare per le responsabilità connesse a danni cagionati da cose di cui i soggetti sopra menzionati, abbiano la diretta custodia all'interno della palestra.
- B) Di rinunciare ad ogni azione giudiziaria, sia essa in sede civile che penale, nei confronti della Sezione del C.A.I. di Firenze e tutto il personale incaricato della gestione della palestra.
- C) Di autorizzare al trattamento dei dati personali ex D.Lgs. 196/2003.

La sottoscrizione del presente documento composto da 5 pagine, ne implica la completa accettazione.

Il sottoscritto ribadisce di aver letto e compreso il presente regolamento e di essere stato invitato a prendere attenta e specifica visione di quanto segue:

- D) Obbligo di rispetto del regolamento.
- E) Accettazione del rischio.
- F) Assunzione di responsabilità.

Data Firma per esteso

Il Frequentatore / Genitore-legale rappresentante del minore ai sensi degli articoli 1341 e 1342 cod. civ. dichiara di approvare specificatamente, dopo attenta lettura, le clausole di cui agli articoli 2), 6), 7), 12), 15), 17), 18), 19), 24) e 39) del regolamento e A) e B) del modulo di frequentazione

Data Firma per esteso